**UNDICI PUNTI PER L’EDILIZIA A PIETRASANTA**

Il Regolamento Urbanistico di Pietrasanta, approvato nel 2014, ha varato una nuova stagione di governo del territorio della città, basato su diversi principi cardine:

* considerazione complessiva del territorio e degli individui coinvolti dalle scelte urbanistiche, abbandonando la vecchia politica urbanistica fatta di varianti arbitrarie;
* rispetto del limite fra città e campagna, per consentire la tutela dell'ambiente naturale e promuovere la riduzione del consumo di suolo, anticipando per molti aspetti la stessa normativa regionale introdotta con la L.R. 65/2014;
* controllo pubblico delle nuove aree di trasformazione e di recupero, affinché ciascun intervento privato possa contribuire a costruire un progetto coerente e sostenibile di città, con la realizzazione delle attrezzature e dei servizi necessari a tutta la cittadinanza;
* promozione del recupero e del riuso degli edifici, per realizzare un tessuto urbano ricco e multifunzionale, riducendo la domanda di ulteriore consumo di suolo.

Tutto questo, sebbene la passata Amministrazione abbia provato a boicottare lo strumento, sta portando sul territorio sviluppo e dando risposte per anni attese dai cittadini, senza però stravolgere l’assetto ambientale e paesaggistico esistente.

La nuova amministrazione, raccogliendo l'eredità culturale e politica del nuovo Regolamento Urbanistico, si impegna a realizzare, come primo provvedimento, una variante organica al RU che recepisca le nuove opportunità contenute nelle disposizioni regionali entrate in vigore dopo l’approvazione del RU con particolare attenzione a quelle relative alla prima casa, e alle possibilità di ampliamenti degli immobili a sostegno della domanda locale, espressa dai cittadini residenti.

In particolare saranno introdotte:

1. Variante al Regolamento Urbanistico che recepisca le nuove opportunità contenute nelle disposizioni regionali entrate in vigore dopo l’approvazione del Regolamento Urbanistico del 2014 per favorire il recupero degli edifici esistenti in materia di distanze, aggiornamento degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente tramite frazionamento o piccole addizioni volumetriche con particolare attenzione a quelle relative alla prima casa e alle possibilità di ampliamenti degli immobili a sostegno della domanda locale, espressa dai cittadini residenti;
2. Revisione della classificazione degli edifici al fine di aggiornare il quadro conoscitivo e con la conseguente estensione a larga parte del territorio comunale della possibilità di frazionamento delle unità residenziali fino alla misura minima di 45mq di superficie utile;
3. la revisione della disciplina delle aree di trasformazione e di recupero, per facilitare l'attuazione degli interventi previsti e la realizzazione delle parti pubbliche connesse a ciascun progetto e per l'attuazione dei comparti attraverso lo scorporo controllato senza varianti urbanistiche;
4. Revisione normativa per favorire il recupero e il riuso funzionale, con possibilità di cambio di destinazione d’uso, di annessi e magazzini in territorio rurale superando le interpretazioni restrittive attuali nell'ottica di un riordino ambientale e legato alla bioedilzia, senza occupazione di nuovo suolo vergine
5. l'introduzione di incentivi per le attività economiche (sgravi TASI e IMU per interventi di abbattimento barriere architettoniche, facilitazioni per attività e funzioni innovative: ad es. coworking e imprese giovani);
6. Apertura di una fase concertativa con il servizio di Prevenzione della Asl e le imprese artigianali per l’adeguamento normativo a vantaggio degli interventi necessari alla messa in sicurezza dei luoghi di lavoro e all’innovazione degli stessi;
7. Revisione del regolamento degli oneri di urbanizzazione con sgravi per interventi legati alla prima casa, alla qualità ambientale e al miglioramento sismico;
8. Azioni di agevolazione e promozione degli interventi di miglioramento energetico: abbattimento di emissioni di CO2 e uso di energie rinnovabili con l’obiettivo di raggiungere l’efficienza energetica grazie all’uso ti tecnologie di eccellenza;
9. Impulso alle soluzioni e applicazioni di bioedilizia per la realizzazione di edifici capaci di abbinare risparmio energetico e innovazione tecnologica;
10. Creazione di un portale digitale per la consegna e accettazione in tempo reale delle pratiche edilizie e commerciali: una sorta di “sportello virtuale” in diretta, per evitare tempi morti che spesso rischiano di ritardare gli interventi dei privati e delle imprese;
11. Riduzione delle tasse e imposte comunali per tutti gli esercizi pubblici che mettono in pratica l’abbattimento delle barriere architettoniche e usano energia prodotta da sorgenti rinnovabili.